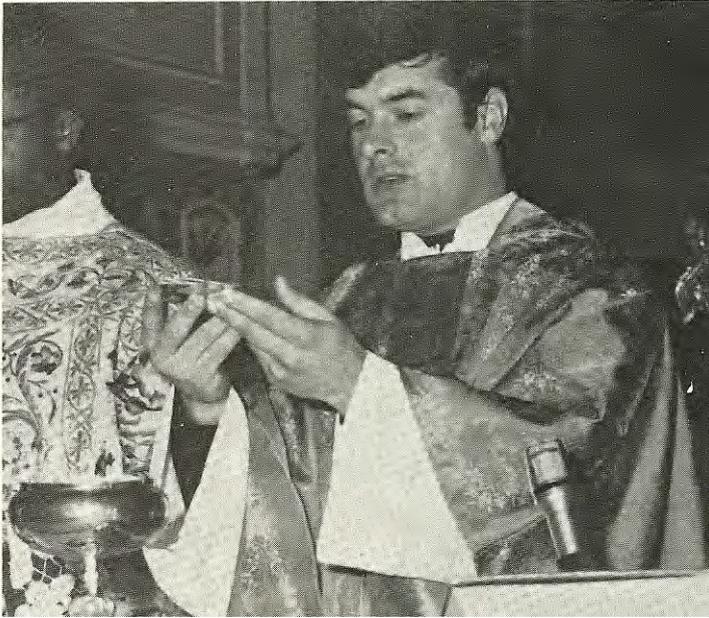


## da ENTRATICO a BALAKA



Un proverbio africano recita: "**Qualunque sia la grandezza di un baobab, il seme che lo ha generato era piccolo**".

Anche la vita di ogni persona ha il suo inizio con un piccolo seme, che se coltivato e curato cresce nel tempo, diventa grande e matura fino alla sua pienezza.

Tutti abbiamo il nostro paese o città di nascita, nella nostra nazione di uno dei 5 continenti, ma alla fine ci ritroviamo cittadini del mondo e parte

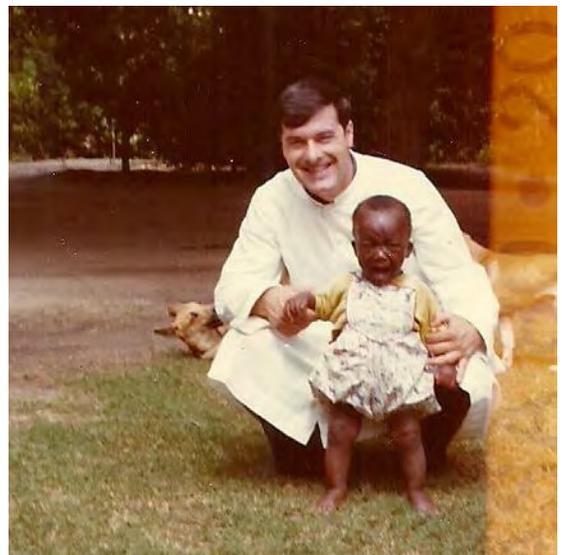
della grande famiglia dell'umanità. Ciascuno di noi ha la propria storia piccola o grande e a volte è importante rileggerla per scoprire come lo Spirito ci conduce ed accompagna sempre, tappa dopo tappa.

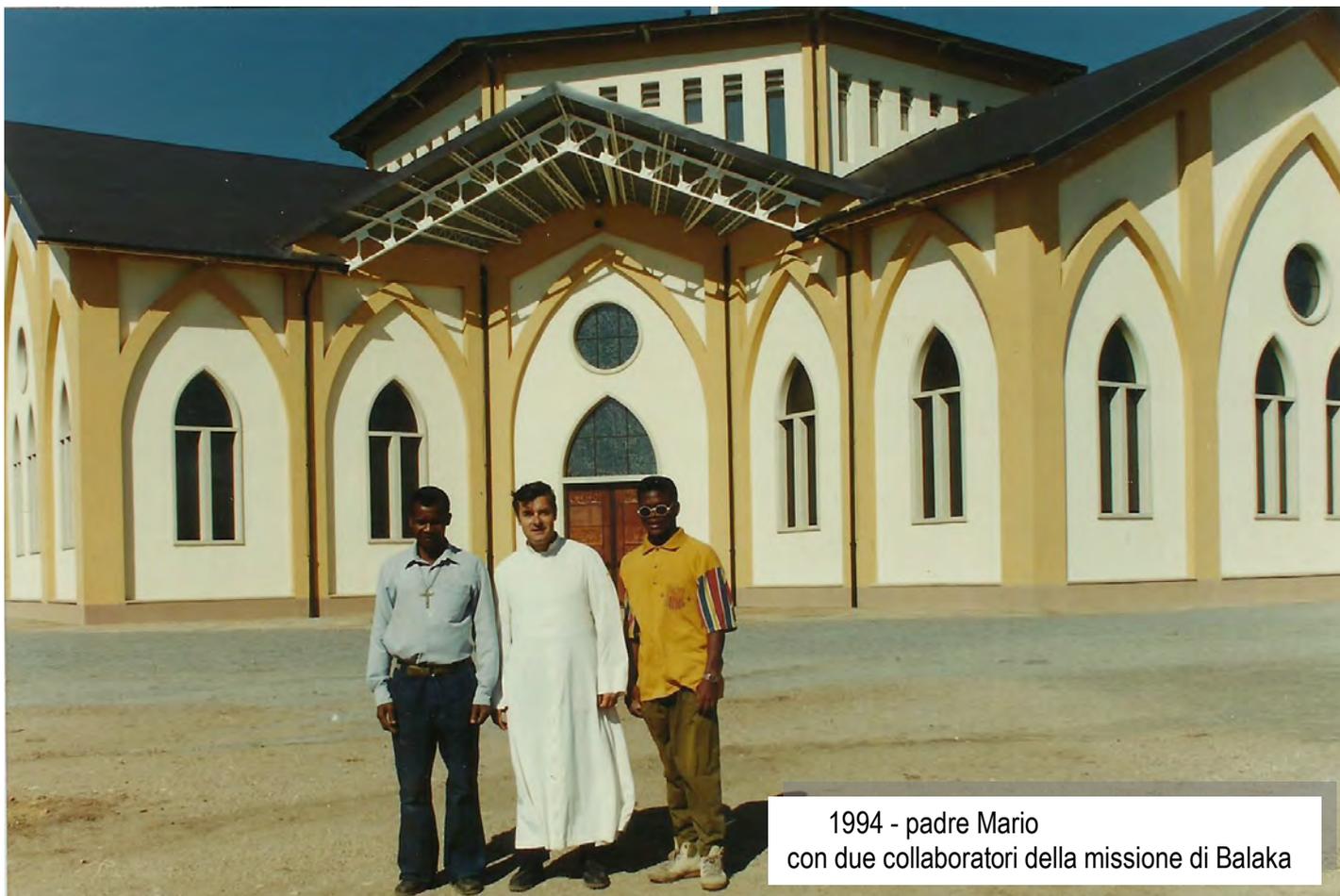
Anch'io ho la mia storia che inizia ad Entratico un piccolo paese della Val Cavallina, dove ho frequentato le scuole elementari, serenamente, ma non con i risultati attesi, infatti ho dovuto ripetere la prima media per avere *una buona base*, come si diceva allora.

Dopo aver espresso il desiderio di diventare missionario ho fatto il mio primo viaggio da Entratico a Bergamo, la nostra città di Provincia ed i 18 Km percorsi in pullman sembravano lunghi per me; di certo meno lunghi per mia mamma che li percorreva ogni giorno per lavoro. Dopo le scuole medie ed il Ginnasio che ho superato grazie ad un pianto durante l'esame di matematica, ho frequentato il liceo classico a Roma, a 600 Km, dove ho superato la maturità, grazie alla Provvidenza, perché tra le materie scelte per l'esame non c'era la matematica.

Ho terminato il mio Noviziato, a Santeramo in Provincia di Bari, ancora più lontano, e poi ho fatto i miei studi di filosofia e teologia alla università di S. Anselmo, sempre a Roma.

Nel giorno della mia Ordinazione Sacerdotale, **31 Ottobre 1976**, a Roma per le mani del Vescovo Alessandro Assolari, ho ricevuto la mia prima "obbedienza", cioè il mandato dalla mia comunità per la missione del Malawi, a 9.000 Km, alla quale ci eravamo preparati insieme da tempo. Un mandato da me atteso, ma che è costato tante lacrime a mio papà Giacomo, che in bergamasco ha detto al mio provinciale: "Bravo lei, manda mio figlio Mario in Malawi, ma lei non ci va...", e padre Giuseppe ha risposto con un bel sorriso di comprensione.





1994 - padre Mario  
con due collaboratori della missione di Balaka

Dopo tre mesi di preparazione, il giorno 4 Febbraio del 1977 ho affrontato il mio primo viaggio intercontinentale per Nairobi, via Cartoon, abbastanza avventuroso, ma fiducioso e sereno.

**Il 19 Marzo 1977**, finalmente ho raggiunto la missione di Balaka con il mio Vescovo Assolari. Nel mese di Febbraio 1978 ho affrontato un improvviso viaggio di ritorno dal Malawi in Italia per vedere mio papà, ancora vivo per alcuni istanti e pregare pochi minuti con la mia famiglia. Papà stava per morire e desiderava tanto vedermi, non avendo potuto salutarmi l'anno prima, perché dalla commozione, alle ore 4.00 del mattino, era andato nel campo dei Brugai a Entratico.

Sono poi seguiti tanti viaggi, da solo o accompagnato, dentro e fuori l'Africa, per impegni, vacanze o malattia, un centinaio. C'è anche un viaggio mancato per il funerale di mia mamma, che però sapeva della benedizione della grande Chiesa di Balaka il 30 Ottobre 1994. I miei fratelli don Paolo, Andrea, mia sorella Mirella e miei confratelli Monfortani mi hanno ben rappresentato.

Molto importante e sofferto è stato il viaggio di rientro con mio fratello Andrea, che era morto improvvisamente alla missione di Balaka, il venerdì 18 Febbraio 2005, proprio quando stavamo organizzando il nostro ritorno in Italia, insieme per la prima volta dopo tanti anni di viaggi per tutti i suoi progetti di solidarietà, culminati con la casa dei Volontari di Andiamo. Durante il viaggio insieme, ma con lui nella stiva, risuonavano forti, nel mio cuore le sue ultime parole in bergamasco: "Hai sempre ragione tu...", che lui ha detto, rispondendo al mio consiglio di stare tranquillo a letto, senza capire che mi salutava per un arrivederci nell'eternità.

In particolare un viaggio di tre Km del 19 Marzo 2007, fatto con don Cesare, è scolpito nel mio cuore: dalla missione di Balaka alla missione di Andiamo, ancora con l'obbedienza del superiore per il mio nuovo e forse ultimo tratto della mia vita missionaria. Termino la mia breve storia di vita e di viaggi con queste parole di Madre Teresa:

***"Dietro ogni traguardo c'è una nuova partenza.***

***Dietro ogni risultato c'è un'altra sfida.***

***Finché sei vivo, sentiti vivo.***

***Vai avanti,***

***anche quando tutti si aspettano che lasci perdere".***

Ciao  
padre Mario

*BALAKA, 19 marzo 2016, inizio del mio 40° anno in Africa*